

Corriere di **JOLLY** San Severo

ABITARE 07

 Pavimenti - Rivestimenti - Parquet
Arredo bagno - Complementi

 IMMOBILIARE
M.I.B.
MaMa International Business

Via Matteo Tondi, 126 - SAN SEVERO TEL/FAX 0882.37.57.72

euroteam
BUSINESS FINANCE BUILDING

ABITARE 07

 Via San Paolo Km. 1,00 - San Severo
Tel. 0882.334902 - Fax. 0882.377855
www.abitare07.it - info@abitare07.it

 Direzione, Redazione e Amministrazione: Via Morgagni, 9-Tel.Fax 0882.223877- 349.1328377-San Severo-Sped. in abb post.-CCP. 80745656 - Pubbl. Inferiore al 45%
Direttore: PEPPE NACCI - www.corrieredisansevero.it - e-mail: info@corrieredisansevero.it • Stampa: Arte Grafica e Contabilità s.r.l. San Severo

(RI)GENERAZIONE O (DE)GENERAZIONE URBANA?

Antonio Censano*



È solo cambiando una sillaba che una parola cambia senso e significato! Ed è quanto è accaduto, purtroppo, con l'abbattimento per oltre 2 Km su ambi i lati dei maestosi pini di Viale 2 Giugno...

a pag. 5

Una Nuova Rubrica


**FORZA
SAN SEVERO**

a cura di Luciano Gallucci



a pag. 8


**post
partner**

Via Bezzeca, 28-San Severo-tel.0882.222775

LA SAN SEVERO CHE VORREMMO

Franco Lozupone

Basta andare in giro per le vie cittadine per cogliere il degrado sempre più profondo che avvolge la Città. I negozi sempre meno frequentati, molta gente a spasso e tante, tante richieste di aiuto, non soltanto economico.

La crisi economica, che si sta rivelando molto più profonda e prolungata del previsto, rischia di piegare irreversibilmente il nostro comprensorio, e anche coloro che ritengono di poter sfuggire agli effetti della congiuntura dovrebbero cominciare a essere vigili. Come già purtroppo profetizzato infatti qualche anno fa, è in atto un vero e proprio esodo verso il nord e verso l'estero, come già avvenne negli anni sessanta.

L'incapacità di fare squadra, di stare insieme, di rinunciare agli egoismi, si sta rivelando un vero e proprio cancro sociale. E' superfluo ricordare lo sperpero pubblico, le piante organiche gonfiate, i dirigenti e i comuni che spendono ciò che hanno quasi esclusivamente per il personale, senza

dotare la Città di servizi adeguati e rapidi; così come non si può non rimarcare l'assenza di verde, di parchi, di grandi spazi pubblici per gli sport, di un sostegno alle attività ludico-formative, in primis quelle di prevenzione.

Non si possono non notare le tante case sfitte e i tanti extracomunitari sfruttati che vivono in condizioni disumane. I bambini giocano per strada, con i rischi che 40-50 fa non c'erano.

Mi rendo conto che parlare di bene comune e di etica della politica significherebbe pretendere troppo; ma almeno il recupero del buon senso e della sobrietà economica si può esigere, soprattutto quando la povertà diventa visibile.

Il deficit è anche (soprattutto) culturale: tutti cercano o addirittura pagano per avere aiuti (pensioni, accompagnamenti, legge 104, indennità di disoccupazione, ecc.). Molti addirittura non hanno mai lavorato e tanti altri, pur senza altra professionalità, si rifiu-

tano di accettare il lavoro che la piazza offre; si preferisce infatti sostare in piazza o fare i parcheggiatori e non, per esempio, riscoprire il lavoro nei campi, l'artigianato e le professioni storiche ormai rare a reperirsi.

Occorre una forte scossa, innanzitutto di tipo amministrativo, contraendo sensibilmente le spese del Comune, agevolando chi vuole promuovere serie e professionali iniziative economiche, valorizzando altresì il grosso patrimonio artistico e culturale che la Città possiede, spronando soprattutto i più giovani a elaborare con molta creatività idee di sviluppo, anche urbanistico e a costo zero, bandendo concorsi di idee.

Dando grande spazio a giovani e ragazzi, anche per la progettazione dei nuovi servizi cittadini.

Combattere le lobby, favorire uno sviluppo sostenibile, ridurre l'invidia e l'odio sociale, impegnarsi nella quotidianità al meglio, come ci

ricordano Papa Francesco e il Presidente della Repubblica, cercando di sfidare le difficoltà affermando la logica della speranza oltre ogni speranza, come ci esorterebbe il nostro Vescovo.

Migliorare la vivibilità può aiutare a recuperare ottimismo, creatività e senso di appartenenza; o dobbiamo

invece ancora affidare le sorti economiche (dei pochi) al mattone, con una Città saturata di alloggi?

Che si programmi almeno pensando alle future generazioni, senza disperdersi nei soliti e inutili lavori. A chi la prima mossa coraggiosa? Le amministrative, peraltro, sono alle porte.

Fiori e lacrime

CI LASCIA IL DOTT. LEONARDO PRATTICHIZZO

Tanti lo ricordano in corsia nel reparto di Radiologia dell'Ospedale Masselli di San Severo, quando era Primario del reparto; sempre cordiale e comprensivo con tutti, accoglieva i suoi pazienti con professionalità e affetto. Medico esemplare e amico fraterno del nostro indimenticato Direttore Vito Nacci, Leonardo lascia un vuoto incolmabile nella vita dei suoi cari e dei suoi amici più stretti.

Nel corso della sua attività professionale, ha trasmesso non solo cultura, ma serenità e coraggio, pace e gioia di

vivere. Leonardo vivrà nel ricordo non solo dei suoi cari, ma di tutti coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerlo e frequentarlo. La redazione al completo del nostro giornale, commossa, esprime vivo cordoglio alla moglie sig.ra Germana, alle figlie, Tiziana, Annalina e Mariangela, e al genero Vincenzo. I funerali si sono svolti nella Chiesa di San Lorenzo con larga partecipazione di parenti, amici ed estimatori che hanno coperto di fiori e di lacrime la salma, benedetta da Monsignor Farulli.

... Decreto del Fare

Agosto 2013,

Considerata la necessità di proporre misure vincolanti per mettere il Paese nella condizione di ripartire ed innescare meccanismi favorevoli per la definitiva uscita dallo stato recessivo; Considerato il particolare periodo dell'anno in cui ci troviamo e l'imminenza della chiusura per ferie di tutte le strutture pubbliche; Sentite le massime autorità dello Stato (Presidenza della Repubblica, Senato, Camera), le commissioni di Camera e Senato, il Comitato dei Saggi, il Consiglio dei Ministri e ... l'ultimo fesso rimasto in città con più di 40° C all'ombra; Dovendo emanare un provvedimento governativo perché ... promesso e non potendolo rinviare (come l'IMU e l'IVA, non avendo una data di entrata in vigore e non essendo una tassa)...

a pag. 2

DUEMME

Oltre l'assistenza.

C.so Leone Mucci, 66
Tel./Fax 0882.37.60.55
SAN SEVERO
e-mail duemmesansevero@yahoo.it

ALFA ROMEO **TURBOCHIEF** **Ariete** **IMETEC** **MAZDA** **SAATCHI** **CAT** **CFE33A3I** **FOPPAEDRETTI** **Volare** **Folletto** **SAATCHI**


APULIA MOTOR COMPANY

AUTOMOBILI DAL 1965. LA NOSTRA ESPERIENZA AL VOSTRO SERVIZIO.

VENDITA ASSISTENZA CARROZZERIA RICAMBI


PER UNA CITTA' MIGLIORE

Ciro Garofalo

La Rubrica dell’Ing. **Ciro Garofalo** riprenderà nell’edizione di Ottobre

... Decreto del Fare

Agosto 2013,

Considerata la necessità di proporre misure vincolanti per mettere il Paese nella condizione di ripartire ed innescare meccanismi favorevoli per la definitiva uscita dallo stato recessivo;
Considerato il particolare periodo dell’anno in cui ci troviamo e l’imminenza della chiusura per ferie di tutte le strutture pubbliche;
Sentite le massime autorità dello Stato (Presidenza della Repubblica, Senato, Camera), le commissioni di Camera e Senato, il Comitato dei Saggi, il Consiglio dei Ministri e ... l’ultimo fesso rimasto in città con più di 40° C all’ombra;
Dovendo emanare un provvedimento governativo perché .. promesso e non potendolo rinviare (come l’IMU e l’IVA, non avendo una data di entrata in vigore e non essendo una tassa),

si emana il Decreto Del Fare (tanto per fare)

art. 1. Tutti i cittadini devono **fare la loro parte** per fare in modo che l’economia si riprenda, fingendo ad esempio di vivere in un Paese meraviglioso e senza problemi, di non ascoltare i telegiornali (perché dicono solo falsità della propaganda dell’opposizione), dove gli scandali non esistono così come la corruzione politica, la vita scorre felice, insomma, il Paese prospera e la disoccupazione è solo un vecchio ricordo. Siamo perfettamente integrati con i fratelli immigrati e Calderoli ha chiesto in sposa la ministra Kyenga (tutto da ripetere ciascuno mentalmente almeno 50 volte al giorno);

art. 2 - Per i possessori di prima casa: **fare una preghiera** a San Silvio da Arcore e sperare fino alla fine di non pagare l’IMU;

art. 3 - Per i possessori di più case: **fate gli scongiuri** perché mi sa che vi spetta una bella patrimoniale;

art. 4 - Per i magistrati: **fate meno propaganda** e soprattutto **fate in modo di sveltire tutti i processi** (non solo quelli *contra personam*);

art. 5 – Per il sistema finanziario/creditizio: **fate in modo di finanziare le imprese sane**, in questa fase di uscita dalla crisi in modo da accelerarne i tempi, **e le famiglie** per l’acquisto della prima casa. Un po’ di coraggio e fiducia faranno ripartire tanti settori dopo anni che avete speculato alle spalle dei risparmiatori;

art. 6 – Per la Sanità: **facciamo in modo di non ammalarci**, è meglio! Con l’aria che tira anche un raffreddore può essere fatale (giusto qualche aspirina ci possiamo ancora permettere);

Art. 7 – Per i giovani disoccupati maschi: **continue a fare quello che state facendo**, perché potrebbe capitare anche a voi, prima o poi, di trovare un lavoro ed allora rimpiangerete il piacere di ... questi momenti (e poi non è vero che si diventa ciechi intanto, si tiene in allenamento il corpo e la mente);

art. 8 - Per le giovani disoccupate: **datevi da fare un po’ di più** che qualche fesso, pardon maschio, con i soldi si trova ancora e **fatevi sposare** così risolvete il problema definitivamente;

art. 9 – Per le Imprese: **fate come fanno i cinesi**, copiate da loro (ricordatevi che “i falsi d’autore” li abbiamo inventati noi, cavolo! Tutto io devo dirvi?);

Art. 10 – Per la scuola: **fate meno teoria e più pratica**. Facciamogli studiare materie al passo con i tempi con indirizzi professionalizzanti che consentano un facile inserimento nel mondo del lavoro invece di deprimerli rinviando storie di millenni fa;

art. 11 – Per tutti quelli che non sono stati espressamente citati, l’obbligo morale è di **fare, fare e fare** qualunque cosa pur di non stare con le mani in mano. La ricetta è semplice semplice: basta sapere sempre quello che c’è da **fare e farlo al meglio!** (Come faccio io, no?);

art. 12 – Per tutti gl’Italiani, ora che avete fatto un po’ di vacanze e siete freschi, rilassati e un po’ distratti, sappiamo noi quello che ... **vi dobbiamo fare**.

Lanticasta(alias E. Letta)

DOMANDE AI GOVERNANTI

Vittorio Antonacci



Se avessi l’opportunità di parlare con alcuni dei Signori che ci governano, vorrei fare loro le stesse domande che vengono in mente a tutti, a tutte le persone che si incontrano per strada:
1) Perché non è stato fatto nulla – in pratica – per ridurre l’enorme ammontare della spesa pubblica come, ad esempio la ventilata abolizione delle province oppure la riduzione degli stipendi e delle pensioni d’oro?
2) Perché non è stata data attuazione all’abolizione completa del finanziamento pubblico ai partiti, da subito, senza rinvii, senza eccezioni, prevedendo la restituzione delle ultime tranches di versamento?
3) Perché non si riducono al minimo gli interventi all’estero delle nostre forze armate, considerato che ci costano tanto in termini di vite umane e di risorse finanziarie e dalle quali non abbiamo altri ritorni che non siano quelli umanitari e di riconoscenza. Ma nessun ritorno di natura economica?
4) Perché non si avvia una politica di realizzazione dell’enorme patrimonio mobiliare ed immobiliare della Nazione che, attualmente non rende praticamente nulla ma che, opportunamente collocato potrebbe fornire risorse enormi?
5) Perché non si dà inizio ad un piano per la continua valorizzazione delle nostre ricchezze naturali, di quelle artistiche e paesaggistiche. Perché non si attirano turisti da tutto il mondo con facilitazioni, offerta di sicurezza, di benessere, di vacanze impareggiabili? Quanto denaro ne potrebbe ritrarre l’intera Nazione e quanti posti di lavoro?
6) Perché non viene fatta un’accurata indagine per capire da cosa dipende quel fenomeno per cui – dalla mattina alla sera – da tutti i mezzi di informazione provengono valanghe di cattive notizie sull’economia, sul suo andamento, sulle previsioni, sulle difficoltà dell’Italia, sugli ultimi nostri posti nelle classifiche mondiali? Perché non si cerca di capire se dietro a tutto questo non ci sia una regia occulta con lo scopo della destabilizzazione? E’ possibile che sia solo cronaca. Non è vero invece che appare come un *cupio dissolvi*?
7) Infine, perché non si fa una legge che imponga ai giudici di tutti gli ordini un orario di lavoro che sia uno tra i più pesanti di tutti i lavoratori, vista la particolare funzione che assolvono. Perché non si legifera a proposito della possibilità che anch’essi paghino per gli errori che commettono. Ma non per ridere bensì in termini di carriera e di stipendio?

Ce ne sarebbero ancora tanti di perché per i quali trovare una risposta.
Il guaio è che le risposte tardano a giungere.
Forse questo è il destino di

ogni uomo (ragionevole): avere tanta curiosità, tanti punti interrogativi ed avere una sola vita (che non basta) per conoscere tutte le risposte.

SPECCHIO DEI MERITI O DEI PRIVILEGI?

S. Isabella

Troppo spesso siamo testimoni di ingiustizie che ci mortificano, davanti alle quali nulla possiamo fare!
Vediamo tante volte che il merito viene punito o si preferisce mandare avanti veri e propri incompetenti, in questo modo si favorisce la fuga dei cervelli e si oscurano le doti migliori. Praticamente i più creativi, brillanti, capaci, in breve, i migliori cercano altrove e non in Italia la realizzazione di se stessi.
Possibile che in Italia non si riesca a capire che le competenze dei giovani migliori potrebbero essere la vera strada di ripresa per l’intera economia del nostro Paese? Perché le cose più semplici, a volte, non si vedono e si scelgono le strade più complicate per tentare di risolvere i pro-

blemi e superare gli ostacoli? Un motivo c’è, quasi sempre, nei posti chiave non ci sono i migliori, ma gli incompetenti mandati avanti per il nome che portano e la famiglia di appartenenza e non per l’effettiva competenza dimostrata in campo.
Non credo possa servire a molto chiedersi se la nostra società sia specchio dei meriti o dei privilegi, piuttosto credo sia necessario individuare i giovani migliori e metterli al timone del governo, dell’economia, del lavoro, delle aziende, delle dirigenze.....e lasciare una buona volta da parte i privilegi che offendono l’intelligenza dell’uomo.
Ed allora? *Ai posteri l’ardua sentenza* di manzoniana memoria!

L'ANGOLO DELLA SATIRA di Nicola Curatolo

LA CANONIZZAZIONE

Adesso vive un uomo tutto fare che crede d’imbrogliare quella gente che col lavoro non si trova niente, visto che chi ruba fa l’affare.

E per poterlo al meglio onorare, han fatto una proposta indecente: premiare con la grazia un prepotente che ha saputo solo speculare.

E c’è ben poco, amici, da stupirsi se un giorno verrà fuori un altro eletto* che più vicino al Capo vuol sentirsi.

Farà senz’altro un’altra osservazione: dirà che il Capo è un uomo benedetto, e proporrà la canonizzazione!

*Un deputato al Parlamento.
Agosto 2002

fotoottica Greco

DAL 1967

serietà e professionalità a vostro servizio.

Via Tiberio Solis, 81 San Severo (FG)

Arte Bianca

Arte Cioch

info

via F.D'Ambrosio, 6
0882.224763 - 389.0710786
San Severo(Fg)

Pasticceria - Cioccolateria - Panificio

Arte Bianca

di Michele De Donato

Via De Ambrosio, 6 - San Severo - Tel. 0882.224763

www.artebiancademo.altervista.org

Gastronomia da asporto



Parliamone Insieme

mons. Mario Cota

L'IMPORTANZA DEL CELIBATO SACERDOTALE

Rev.mo Don Mario, sono una studentessa di scienze religiose e Le chiedo di chiarirmi l'importanza del celibato sacerdotale. Davvero, il celibato sacerdotale è un dono prezioso di Cristo alla Sua Chiesa, nel mondo odierno profondamente secolarizzato? Grazie per la risposta.

Clara B.

Gentile Lettrice, gli studiosi indicano che le origini del celibato sacerdotale ci riportano ai tempi apostolici. Scrive Ignace de la Potterie: *"C'è un accordo generale tra gli studiosi per dire che l'obbligo del celibato o almeno della continenza è diventato legge canonica fin dal IV secolo. Diceva il Concilio di Cartagine (del 390): "Conviene che quelli che sono al servizio dei divini misteri siano perfettamente continenti, affinché quello che hanno insegnato gli Apostoli e ha mantenuto l'antichità stessa, lo osserviamo anche noi"*.

Ininterrottamente il Magistero solenne della Chiesa ribadisce la disposizione del celibato ecclesiastico. Anche in tempi più recenti il Concilio Vaticano II ha ribadito, nella dichiarazione 'Presbyterorum ordinis', lo stretto legame tra celibato e Regno di Dio. Con l'Enciclica del 24.06.1967, Paolo VI, esamina le obiezioni sollevate nei confronti della disciplina del celibato e, ponendo l'accento sui suoi fondamenti cristologici e facendo appello alla storia e a ciò che i documenti ci insegnano, ne conferma il valore. Il Papa ribadisce che il celibato è un dono che Cristo offre a chi è chiamato al sacerdozio.

Il significato ecclesologico del celibato è chiarito dal Papa: *"Il sacerdote nella quotidiana morte a tutto se stesso, nella rinuncia all'amore legittimo di una famiglia propria per amore di Cristo e del*

suo Regno, troverà la gloria di una vita in Cristo pienissima e feconda, perché come Lui e in Lui egli ama e si dà a tutti i figli di Dio".

D'altra parte il celibato è l'esempio che Cristo ci ha lasciato. Egli ha voluto essere celibe. Spiega ancora la cenata Enciclica: *"Cristo rimase per tutta la sua vita nello stato di verginità, il che significa la sua totale dedizione al servizio di Dio e degli uomini"*.

Vari sono i mezzi per essere fedeli al celibato: prima di tutto la preghiera, la celebrazione Eucaristica, l'Ufficio divino, la confessione frequente, gli Esercizi spirituali, la recita quotidiana del S. Rosario. E questi sono mezzi

efficaci per rimanere fedeli a Cristo. Il sacerdote è uomo di Dio perché chiamato da Dio ad esserlo e vive questa personale identità nell'appartenenza esclusiva al suo Signore, che si documenta anche nella scelta del celibato.

Il 22.12.2006, il Santo Padre Benedetto XVI ebbe a dire alla Curia Romana: *"Non c'è opposizione tra la fedeltà a Dio e la fedeltà all'uomo, ma al contrario, la prima è condizione di possibilità della seconda"*. E questo avviene perché il radicale amore verso Dio diviene anche amore verso l'uomo.

Con fraternità

Don Mario Cota

ROBERTO GRECO Professione fotografo



Roberto Greco crede nel suo lavoro. Ci crede perché figlio d'arte; ci crede perché la fotografia è la sua passione. Diplomato presso l'Istituto Europeo di Design di Roma, Roberto ha capito subito che gli scatti della sua macchina fotografica appagavano il suo desiderio di fare e di conoscere. In fondo la fotografia non è quell'occhio in più che ti consente di vedere e di capire di più?

Roberto si muove con sicu-

rezza e con rapidità, quella sicurezza e quella rapidità di chi sa il fatto suo.

La fotografia è un'ottima amica per chi le dedica attenzione e premure, costanza e fedeltà.

Professione fotografo: Roberto Greco si riconosce in questa definizione, non smette di credere nella sua attività. E non solo perché è figlio d'arte, ma anche perché la fotografia è davvero la sua passione.

**Art Studio
di Roberto Greco
Via Mercurio, 5
San Severo**

info@robertogrecofotografo.it

MAGRIS E L'ETERNO VIAGGIARE

Luciano Niro



Il grande scrittore triestino Claudio Magris lo scorso giugno è stato a San Marco in Lamis per parlare del rapporto tra letteratura e giornalismo, ma soprattutto della sua incomparabile scrittura civile. Una scrittura civile che ha una forte connotazione etica. Da questo punto di vista, originale è la sua idea d'intellettuale. Tra l'altro, Magris ha affermato: *"La libertà dell'intelligenza va difesa da ogni ordine e grado di lavoro e di ambito sociale, dalla scuola all'officina, all'università, ed è davvero intellettuale chi sa difenderla in ognuno di questi ambiti. Non sempre chi a ragione è ricordato per i suoi grandi meriti di scrittore ha saputo farlo. Pensiamo a Humsun, che io amo molto, e che pure aderì al nazismo"*. Singolare

è anche l'idea di scrittura per Magris: *"E' proprio come la vita: un attimo di illuminazione, e un attimo dopo, rischi di non capire più nulla. E' un continuo ricominciare, un salvarsi ogni giorno. E' un Sisifo che spinge il suo sasso. Con la sua giusta dose di utopia e di disincanto"*. Magris è stato anche incolpevole protagonista della traccia d'Italiano agli esami di maturità. Molti studenti si sono chiesti chi fosse Magris e che significato avesse quel suo *"eterno viaggiare"*. Ovviamente, i maturandi se la sono comunque cavata. Magris si è quasi scusato di aver procurato loro un certo imbarazzo. Rimane il fatto che i nostri scrittori più recenti sono per lo più sconosciuti. Forse, in qualche modo, bisognerebbe porvi rimedio.

ADDIO AL PROF. GIUSEPPE DE MATTEIS



Lo scorso 26 luglio si è spento a Foggia, a 74 anni, il prof. Giuseppe De Matteis, già ordinario di letteratura

italiana all'università di Pescara.

Era nato ad Alberona il 28 gennaio 1939.

Autore di numerosi volumi di critica letteraria, il prof. De Matteis è stato un protagonista della scena culturale di Capitanata.

Sempre disponibile, anche la nostra città si è avvalsa, in diverse occasioni, dell'operosità letteraria di De Matteis.

Premuroso e vigile valorizzatore delle presenze culturali della nostra provincia, il prof. De Matteis non ha mai fatto mancare la sua sapiente ed

oculata azione di promozione letteraria e culturale.

Tanto per fare solo qualche esempio, gli scrittori e i poeti dell'associazione artistico-culturale *"Lo Scrigno"* si sono giovati, tutti e ciascuno, della preparazione culturale e della generosità del prof. De Matteis.

Non sono state inoltre infrequenti le sue conferenze a San Severo.

Ci mancherà il suo impegno disinteressato e saremo privi della sua parola sapiente ed appassionata.

CORRIERE DI SAN SEVERO
PERIODICO • ATTUALITÀ • INFORMAZIONI
Direttore: GIUSEPPE ANNA NACCI
Registrazione Tribunale di Foggia
N. 146 del 23-2-1962
Iscritto al N. 5784
del Registro Nazionale della Stampa
Stampa: Arte Grafica e Contabilità s.r.l.
Corso G. Fortunato, 64 San Severo (Fg)
Tel. 0882.248019 - fax: 0882.331221
artegraficaecontabilitasrl@legalmail.it

ANGIULI BOUTIQUE

SOTTOCOSTO

Corso V. Emanuele II, 30 - SAN SEVERO - Tel. 0882 22 66 43 - www.angiuliboutique.it

Logos: CPC, 92, MARINA MILITARE, U.S. POLO ASSN, Blauer, HENRI LLOYD, VIA DELLE PERLE, CRISTINAFFE, CK, Calvin Klein Jeans, AJ, ARMANI JEANS, RefrigiWear, CAMOUFLAGE, NAPPAPORI, NORTH SAILS, JEORDIE'S, JUST FOR YOU, HILFINGER DENIM.

SOTTO A CHI TOCCA!

di Giuliano Giuliani

Anna Mattei



Nel quartiere Primavalle, nella notte tra il 15 ed il 16 Aprile del 1973, perdono la vita, a seguito di un incendio doloso appiccato da un gruppuscolo interno a potere operaio, formazione extraparlamentare di sinistra, i figli del segretario della locale sezione del msi, Virgilio e Stefano Mattei, rispettivamente di 22 e di 8 anni.

Due giorni dopo, mamma Mattei, tra due ali di folla commossa ed indignata ma muta, sorretta da Giorgio Almirante,

leader della formazione politica cui appartenevano Mario, Anna, e Virgilio Mattei, seguiva le bare contenenti i corpi straziati dei suoi figli, chiedendosi *"perché?"*. C'ero anch'io, giovane padre da appena due anni, con le ciglia inumidite, a guardare il dolore di una madre e a pensare al padre, ricoverato in ospedale per le gravissime ustioni riportate nel vile attentato. Il gran silenzio fu rotto da un grido di una mamma che poi prese a singhiozzare. Un senatore romano le si avvicinò, l'abbraccio amorevolmente e, dopo essersi coperto per pochi istanti gli occhi con le mani, la supplicò di non singhiozzare. *"Non bisogna piangere. Bisogna ricordarsi, ricordarsi, ricordarsi."* Anche quarant'anni dopo, ma ricordarsi. Anche nel luridume del presente. Ricordare quelle giovinezze bruciate dall'odio politico. Ricordare quella mamma, il suo dolore, il suo bacio verso quelle bare, poesia che si fa pianto quando Almirante, che pure vede intorno alla sua comunità politica e umana salire l'odio, alimentato dalla congiura del Palazzo, del terrorismo rosso folle e sanguinario, non pronuncia la parola *"vendetta"*.

"Se la pronunciassi in qualsiasi momento ed in qualsiasi posto, scriverà il giorno dopo sul secolo d'Italia, i primi a condannarmi sarebbero proprio Mario ed Anna Mattei, i genitori dei ragazzi bruciati". Una grande lezione di civiltà dedicata alle belve che si sono macchiate di un crimine orrendo e al potere politico di quegli anni che le ha protette e ai pidocchiosi di oggi che li proteggono ancora. Alcune settimane fa, questa sporca televisione di Stato, che ancora istiga all'odio tra giovani appartenenti ad opposte formazioni politiche, ha dato notizia, in pochissimi secondi, di un telegramma inviato dal Capo dello Stato alla famiglia Mattei *"in occasione della scomparsa della signora Anna, mamma dei due ragazzi morti nel rogo della loro abitazione"*. Punto. Oh!, se il criminale attentato avesse avuto una diversa opposta matrice politica; se per assurdo i responsabili fossero stati riconducibili all'area del cosiddetto neo-fascismo: allora, tutti i rappresentanti del mai tanto stramaledetto *"arco costituzionale"* avrebbero fatto a gara a parlare di mamma Mattei e la televisione avrebbe trasmesso in diretta i funerali. E i *"poeti"* e gli *"scrittori"* un tanto al chilo, assieme ai preti rossi, avrebbero chiesto l'onore degli altari.

Ma mamma Mattei, che aveva sposato un umile netturbino, aveva scelto il msi e non il pci. Il tricolore e non gli stracci rossi. La famiglia composta da mamma, padre e figli e non quella allargata a chi capita capita. Ed infine, difficile a dirsi, credeva in un Dio vero. Una donna libera. Tant'è che prima che il msi conoscesse la *"svolta"* di Fiuggi, preferì ritirarsi a vita privata.

Cara Anna, ieri, mentre accarezzavo, come solo un figlio sa fare, una vecchia foto della mia povera mamma, ho a lungo pensato a te. Ti ho rivista, accanto al tuo Mario, mentre seguivi i lavori del comitato centrale del msi. Qualche volta ho avuto l'onore di sedere al tuo fianco, durante le storiche sedute di quell'importante organo del partito, dove trascorrevamo intere giornate per ascoltare gli interventi più attesi: quelli di Almirante, Romualdi, Tripodi, Rauti, e tanti altri. "I figli sono tutti uguali!" , mi ripeteva mia madre quando, da piccolo le rivolgevo la stupida domanda: "a chi vuoi più bene?" . Quest'Italia, però, non mi piace: perché non sa amare tutti i suoi figli alla stessa maniera. Non è madre, è matrigna. Onora, giustamente, il sacrificio dei sette fratelli Cervi, ma dimentica quello dei sette fratelli Govoni. Versa lacrime, giustamente, sulle tombe dei partigiani, ma si rifiuta di portare un fiore nei cimiteri dove sono sepolti gli ex fascisti. E potremmo continuare così per un pezzo. Tu, ora, sei accanto a Mario e a Virgilio e Stefano. Che importa se la tv e la stampa di regime non l'hanno detto e non lo diranno? In cielo, come diceva una vecchia canzone, son tutte belle le mamme del mondo. Specialmente quando ritrovano i loro figli. E Virgilio e Stefano, bruciati vivi da chi si alimenta di odio, lassù sono fiaccole di vita eterna.

L'Antica Cantina

dal 1933

VINI PREGIATI

CANTINA SOCIALE COOPERATIVA

Viale San Bernardino, 94
Tel. 0882.221125 - 0882.222155 - Fax 0882.223076
71016 SAN SEVERO (FG)

ARREDAMENTI CIPRIANI

LE FABLIER
Valori per sempre

MAZZOLI
ARREDAMENTI

SCAVOLINI

MERCANTINI
GIORNO, NOTTE E ARMADIATURE

COLOMBINI

Stilema



di Antonio e Raffaele Cipriani Via Giotto, 9 Tel. 0882.37.64.44 - Fax: 0882.33.32.73 - www.arredamenticipriani.it

IL FEMMINICIDIO... SERVE?

Antonio Censano*



In data 29 Maggio 2013 è stata approvata all'unanimità dal Governo la convenzione di Istanbul che è un protocollo d'intesa relativo al delitto di femminicidio. Così, in previsione del varo di un apposito provvedimento legislativo, il protocollo prevede la esclusione dalla concessione delle attenuanti generiche per coloro che si siano resi responsabili dell'assassinio di donne. È prevista, altresì, una maggiore facilità d'intervento per le forze di polizia quando si trovino (o siano loro denunciate) di fronte a violenze che possano preludere a più gravi conseguenze in danno di donne. Tanti gli applausi ed i consensi per l'approvazione di una convenzione che dovrà, necessariamente e successivamente, tradursi in legge perché possa spiegare concreti effetti. Effetti che si risolvono, comunque, in un aggravio delle pene già previste. **Di pene certe guai a parlarne!** E quanti, anche gente di legge, hanno esultato per l'approvazione, non di una legge, ma solo di un protocollo d'intesa. In sostanza un proposito!

Quanti gli "urrà" per il consenso unanime espresso ad una convenzione che non è un segno di novità ma solo di presa in giro. L'inasprimento di pene, tra l'altro previste e rese se necessario ancor più gravi per l'aumento derivante dalla presenza di aggravanti, non serve se poi l'esecuzione delle stesse (anche se trattasi di un ergastolo!) viene vanificata da tutta una serie di benefici che il legislatore ha sancito ed il magistrato, spesso con troppa facilità e cedendo ad impulsi di benevolenza, concede nella convinzione che la pena debba servire soprattutto a rieducare. Molti dei "rieducati" infatti, restituiti alla libertà, se ancora in età e condizioni fisiche per delinquere, non hanno deluso le aspettative degli Italiani che hanno creduto nella loro redenzione e rieducazione! Sono ritornati, presto e molto spesso, nelle patrie galere! Valga per tutti l'esempio, ultimo nel tempo, del bandito sardo di Orgosolo Graziano Mesina, graziato dal presidente Ciampi. Ma quanti altri ancora!

Condannare perciò i femminicidi a pene più gravi anche a quella massima dell'ergastolo non servirà se il condannato, dopo 20-25 anni, verrà restituito alla libertà in conseguenza dell'incertezza della pena ed in quanto "redento e riscattato". E quasi tutto questo non bastasse a rendere incerta la sanzione, arriva anche qualche condono! C'è infatti l'inconfessata esigenza di svuotare le carceri! Ed allora prima di entusiasmarci e gridare "evviva" per il "topolino partorito dalla montagna" è d'uopo rendersi conto se una legge possa dare quei risultati promessi e voluti e non si risolva, invece, in un getto di polvere negli occhi buono solo per offuscare e confondere. Più dell'approvazione di quasi inutili protocolli sarebbe

molto opportuno preoccuparsi della presenza di istituti di pena sovraffollati, del personale penitenziario carente schiacciato da turni di lavoro massacranti, delle carceri che traboccano di extracomunitari la cui reale e vera espulsione è resa spesso impossibile per i "cavilli", posti dal legislatore, alla esecuzione del provvedimento. Esigenze ineludibili se si vuole, veramente, che la pena sia certa! Solo una pena certa in istituti penitenziari in grado di accogliere rei e condannati, senza cancellarne la dignità, potrà costituire una vera opposizione al crimine cosicché femminicidi o androcidii potranno scontare, lavorando, le pene loro comminate e da espiare.

Avvocato*

Curiosità

S. Del Carretto

Leonardo, il genio da Vinci muore in Francia



Presso Amboise, nel castello oggi detto **Clos Lucé**, arriva Leonardo nel 1516, chiamato da Francesco I, che spesso si reca a visitarlo. Tra studi e ricerche, li vive insieme al suo compagno Francesco Di Melzi, e lì muore nel 1519. Una cappella custodisce le sue spoglie, lontano dall'Italia.

UN REGOLAMENTO PER L'UTILIZZAZIONE DELLA VILLA COMUNALE

Il Consiglio Comunale, con voti unanimi espressi da parte dei consiglieri presenti, ha approvato il Regolamento disciplinante l'utilizzo della Villa Comunale di Corso Garibaldi composto da n. 10 articoli e che disciplina le modalità per il proficuo utilizzo della Villa Comunale da parte dei cittadini e di Associazioni e/o Enti che facciano richiesta per lo svolgimento di manifestazioni di carattere istituzionale senza scopo di lucro. La Villa Comunale di Corso Garibaldi rappresenta, come è noto, un ampio spazio verde all'interno dell'abitato che si estende per circa mq. 22.600,00 ed è ubicata tra via San Giovanni Bosco, via E. Fraccacreta e corso Garibaldi con ingresso principale. Nella Villa Comunale si individuano le seguenti principali strutture: viali pedonali alberati; aiuole; parco giochi; locali adibiti ad uffici, deposito e ricovero mezzi; area pubblica denominata "Montagnella"; complessi artistici marmorei, statue bronzee e sculture; fontanella decorativa; arredo urbano; palco stabile denominato "Orchestra" con piazza circostante; chiosco. L'Amministrazione Comunale tutela in modo particolare i parchi e i giardini pubblici della città per uso pubblico al fine di assicurare il mantenimento delle loro caratteristiche storiche, morfologiche e strutturali e di garantirne la funzione cul-

turale per tutti i cittadini. Nel corso degli anni sempre più numerosi Enti, Associazioni e Partiti Politici, hanno chiesto l'utilizzo di parte delle aree interne alla Villa Comunale per svolgere manifestazioni di carattere istituzionale, sociale, religioso e culturale come eventi sportivi, commemorativi, presentazioni di prodotti tipici locali oltre allo svolgimento di piccole feste folcloristiche e di intrattenimento musicale. Le manifestazioni si sono svolte con la presenza di numerosi cittadini che ne hanno decretato il successo, attirati dai variegati eventi che hanno visto la presenza dell'Amministrazione Comunale, TV locali e nazionali, rappresentanti politici, delegati sportivi ed esponenti di cultura. Tra l'altro la villa Comunale al suo interno custodisce giardini botanici con numerose specie vegetali oltre a beni culturali e che va preservata in tutta la sua integrità ed estensione. Il Consiglio Comunale ha altresì considerato che le mani-

festazioni svolte nella "Villa Comunale" da parte delle associazioni prevedono spesso l'utilizzo di Stand e/o manufatti che necessitano di ampi spazi e che gli eventi spesso si prolungano per diversi giorni e che l'utilizzo frequente per manifestazioni di carattere istituzionale che si protraggono anche per vari giorni, può contribuire all'usura di alcune aree interne al parco. Il Consiglio ha pertanto ritenuto che le aree concesse per le manifestazioni all'interno della "Villa Comunale" alle associazioni ed ai vari enti vengano riconsegnate sgombrare da ogni manufatto, pulite e nello stesso stato in cui sono state concesse e che durante le manifestazioni autorizzate dall'Amministrazione Comunale è necessario salvaguardare: il patrimonio botanico, il suolo e i beni culturali presenti all'interno; la privata e pubblica incolumità specie durante lo svolgimento di eventi popolari che prevedono l'affluenza di migliaia di cittadini.

L'OSSERVATORIO di Luciano Niro



RIMANDATI A SETTEMBRE

Questi giorni ci consegnano una situazione generale per nulla incoraggiante. E come a scuola si ha l'impressione che quasi nessuno meriti la sufficienza. "Rimandati a settembre"? Sembra di sì. La scena pubblica è irta di scogli. Non si scorgono certezze. Anzi, si vive nella più completa incertezza. Si cercano gli uomini (e le donne) all'altezza del loro ruolo. Le schermaglie politiche sembrano ogni giorno precipitare in scontri inaccettabili. Nel frattempo la nostra situazione economica non migliora. Settembre segnerà l'inizio della ripresa? O continuerà questa condizione di stallo insopportabile? Non possiamo abbandonare la speranza. Dobbiamo augurarci che chi è stato rimandato a settembre recuperi le proprie insufficienze. Dobbiamo augurarci un mese positivo, un mese che apra un autunno migliore: non possiamo sperare altro.

allservicecapitanata@libero.it

Au Service

Amministrazioni Condominiali

Via De Ambrosio, 49 San Severo Tel./Fax: 0882.332327

...A PROPOSITO DI TIBERIO SOLIS

Che cosa è in grado di offrire San Severo alla gloria dei suoi figli migliori? Me lo sono chiesto più volte, percorrendo le strade della città in cui le piazze, i viali più frequentati, sembrano consacrati in esclusiva alla memoria dei concittadini che hanno avuto solo il "merito" di essere vissuti, nei posti di cui trattasi, nei palazzi più belli. Ben poco, quindi, anche in rapporto agli onori che alcuni sanseveresi buontemponi hanno tributato e tributano a personaggi, diciamo così, di peso, ma che con la città dei campanili non hanno mai avuto nulla a che spartire. E così è. I figli migliori che San Severo ha avuto nei secoli, grazie anche al lavoro di intellettuali onesti, col passare degli anni, consolidano la loro fama. Ma, paradossalmente, proprio questa fama è la causa della loro esclusione dal doveroso, eterno riconoscimento da parte delle istituzioni. Dimenticandoli, gli amministratori contemporanei hanno creduto di cancellare, con un colpo di spugna, i comportamenti virtuosi dei protagonisti della crescita culturale di San Severo nei secoli. Un grave errore. Perché, come i grandi ci insegnano, la storia non si cancella. Così come le idee non si combattono eliminando le persone che le hanno direttamente sostenute. Per fortuna, quindi, nonostante certi amministratori, il tempo si incarica di mettere le cose a posto. Se non altro perché in fondo nessun rappresentante delle istituzioni potrà mai impedire agli uomini liberi e innamorati della città di sognare che Palazzo Celestini torni ad essere amministrato da personaggi attivi, volenterosi, capaci, colti; per intenderci, alla Tiberio Solis.

A proposito del quale desideriamo ricordare che nel 1521 fu proprio lui a recarsi da Carlo V per riscattare con ben quarantaduemila ducati la nostra città. Somma messa insieme, come scrive A. Perna, con sacrifici finanziari enormi da parte del sindaco e dei suoi concittadini di allora. Chissà se gli anonimi - ma non troppo! - estensori della bozza di delibera avente ad oggetto la previsione di un primo stanziamento di venticinquemila euro (una cinquantina di milioni delle vecchie lire) per un gemellaggio con la città spagnola di Cáceres, che

avrebbe dato, il condizionale è d'obbligo, i natali al nostro indimenticato sindaco Tiberio Solis, si siano resi conto, con siffatto comportamento, di averne sfregiato la memoria. Cinquecento anni fa, Tiberio Solis, per liberare San Severo dai mercenari che la saccheggiavano, pagò, anche e innanzitutto, di tasca sua. A distanza di tanti secoli, con tanta gente che muore di fame, possibile che certi pataccari della cultura debbano ancora avere diritto di cittadinanza, perdonate il bisticcio, a Palazzo di città?

Ma per tornare all'interrogativo iniziale: cosa può dare San

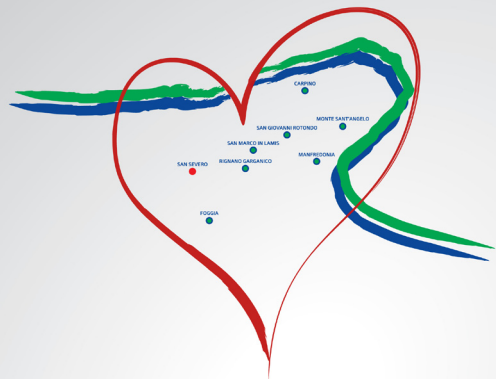
Severo ai suoi figli migliori? Tutto o nulla, come si è visto. Ma sempre poco rispetto ai grandi esempi ricevuti. Occorre vigilare per tenere costantemente fuori dal tempio quanti vi si recano spinti dal desiderio di alleggerire la cassetta delle offerte. Non dobbiamo consentire a nessuno di scherzare con i santi. Basta con i gemellaggi che nascondono solo i viaggi di piacere. E basta col vestire elegantemente certi tristi figuranti, spogliando i sanseveresi autentici.

Giuliano Giuliani
già Sindaco di San Severo

A RICORDO DI RENATO LA PIETRA



Caro Renato, sono passati venticinque anni da quel fatidico 15 agosto del 1988 e, da quel triste giorno, il sentimento d'infinita stima nei Tuoi confronti non è mutato. Sei stato un esempio di vita, indelebile riferimento per tutti noi, un grande amico e un amorevole congiunto. Ti ringraziamo per gli insegnamenti che ci hai dato e per il tuo attaccamento a tutti noi e alla nostra famiglia. Ti ringraziamo, inoltre, per quel sentimento di bontà che hai sempre saputo trasmettere, ma soprattutto, per il tuo esempio quotidiano di uomo leale, onesto e altruista. Caro Renato, ancora oggi, sei ricordato come un pediatra bravo e paziente e per quello che hai fatto per la nostra comunità da Dirigente per la Medicina Scolastica e da Ufficiale Sanitario. La tua professione di medico-pediatra ti portava a stare con i bambini, quei bambini che oggi sono dei professionisti affermati. Ci tenevi molto a loro, alla loro formazione pedagogica. Ci tenevi che i futuri giovani diventassero, un giorno, degli ottimi maestri di vita, come lo sei stato tu per tutti noi. Oggi, dopo venticinque anni dalla tua scomparsa, ti sentiamo ancora fortemente tra noi, vicino a noi, continua a vivere nel cuore di tutti noi. Insieme a Concettina hai costruito una splendida ed esemplare famiglia, una famiglia saldamente unita con incrollabili valori. Caro Renato, il tuo ricordo è ancora saldamente vivo nei nostri cuori, ti chiediamo di continuare a rimanere vicino a noi e, soprattutto, a non farci mancare la tua guida. Grazie da tutti noi.



ABBIAMO A CUORE
LA CRESCITA DEL TERRITORIO

Nuova filiale a Foggia e
Nuova apertura a San Severo

BCC San Giovanni Rotondo
www.bccsangiovannirotondo.it

Voi immaginate e NOI realizziamo



PUGLIA infissi

Finestre e Sistemi
a Risparmio Energetico

www.pugliainfissi.it

UNICA SEDE - S.S. 16 km 652,500 (Zona ASI) - S. SEVERO (FG) - Tel. 0882 379834

Tecnosistemi
VENDITA E ASSISTENZA TECNICA
PERSONAL COMPUTER FOTOCOPIATORI REGISTRATORI DI CASSA MOBILI PER UFFICIO

Samsung GALAXY S IV

Life companion
12:45

BIANCO O NERO

€ 550,00

Via Minuziano 19, 21 - Tel. e Fax: 0882.227113
email: ecnosistemisrl@tiscali.it

allservicecapitanata@libero.it

Au Service

Amministrazioni Condominiali

Via De Ambrosio, 49 San Severo Tel./Fax: 0882.332327

(RI)GENERAZIONE O (DE)GENERAZIONE URBANA?

Antonio Censano*



È solo cambiando una sillaba che una parola cambia senso e significato!

Ed è quanto è accaduto, purtroppo, con l'abbattimento per oltre 2 Km su ambo i lati dei maestosi pini di Viale 2 Giugno. Tutti, messi a dimora oltre trent'anni fa, avevano affrontato la insolenza del tempo, indenni e sveltanti per soccombere ora innanzi all'imbecillità dell'uomo, sempre pronto nell'oltraggio alla natura. Una natura capace però di ripagarlo di uguale moneta... e con gli interessi! Ma sono certo che nella distruzione del verde di viale 2 Giugno (di un'altra oasi dopo quella di piazza Allegato) abbia avuto importanza decisiva la cattiva conoscenza della lingua italiana per cui il cambio di una sillaba nel reclamizzato programma, che l'Amministrazione Comunale vantava come grandioso, ha dato alla luce un inimmaginabile scempio urbano.

Tutta colpa dell'ignoranza! Così con Ministri congolesi al Governo Nazionale e saccenti ed improvvisati urbanisti in quello della Città ci resta proprio poco per stare contenti! E pure nella composizione dell'esecutivo cittadino (ma anche di quello Nazionale!) si erano sudate la fatidiche sette camicie! E meno male che erano sette! Vi immaginate se ne fossero state 5 o 4 il disastro che ne sarebbe venuto! Al di là di ogni facezia l'abbattimento degli alberi di pino per tutto viale 2 Giugno rappresenta solo un'idea scellerata di chi più che pensare alla Città si è preoccupato di passare alla "storia"... come Nerone per l'incendio di Roma! Una città San Severo che di "rigenerarsi" ne ha davvero bisogno! Ma bastava pensare a tutte le opere "incompiute" o "de-

vastate" delle quali nel n. 994 del Corriere del Luglio 2013 l'ing. Ciro Garofalo, nell'articolo "rigenerazione urbana", fornisce un preciso elenco da completarsi con le tante strade cittadine ridotte a "groviera" e da rifare.

Ma almeno non crediate che i cittadini siano dei cretini e che pensino che i "guasti" possano passare per rigenerazione.

Questa Amministrazione nata fra gli "urrà" ed "evviva" di un'intera città, quotidianamente ha deluso giungendo a far mordere la mano a tutti quelli che l'avevano votata. Ho rischiato di restare monco anch'io della mano destra!

È difficile trovarsi davanti ad un pentimento così irreversibile ed assoluto, esploso ora in virtù di una **rigenerazione urbana degenerata**

Un altro suggerimento sig. Sindaco al quale potrà non prestare orecchio... naturalmente... come agli altri!

Non pensi, comunque, di poter prima della fine del suo mandato di porre altre "fondamenta" per altre rigenerazioni. **Lasci stare... non è per Lei!**

Penserà San Severo a rigenerarsi da sola nel prossimo Giugno 2014.

E non me ne voglia per questa verità, da tempo taciuta ma divenuta incontenibile dopo l'ultima "bravata".

Avrà tempo, Le auguro, per meditare su quanto male abbia fatto e quanto bene Le sia riuscito, invece, il dissipare in poco tempo il patrimonio di stima, sensibilità, rispetto accumulato dal genitore. Ma quello era un Podestà! Storia di altri tempi... purtroppo... quando a Roma c'era un Uomo chiamato Mussolini da tutta Italia chiamato **DUCE**. **P.S. ma i "verdi" sempre solerti ed incazzati questa volta dov'erano.**

Avvocato*

LUCIANO NIRO

Indagini differenziate e non univoche



Luciano Niro è autore di numerosi libri di saggistica (letteraria e filosofica).

Fra i tanti, ricordiamo: "Sul Novecento italiano" (2002); "Giuseppe Semerari. Il problema morale" (2002); "Novecento italiano. Presenze" (2005); "Profili novecenteschi" (2010); "Corpo 12" (2011); "Andrea Zanzotto. Poeta memoriale" (2012); "Narratori novecenteschi" (2013); "Poesia italiana" (2013).

In tutti questi libri (e negli altri) Niro si avvale di uno stile

sobrio e accattivante, di una scrittura rapida e densa, con cui costruisce narrazioni interessanti e molto utili.

In questo suo lavoro divulgativo, l'autore riesce a interloquire con lo studente e con il docente, con l'uomo di cultura e con la persona comune.

Caratteristica dominante dei suoi libri è una sorta di interdisciplinarietà, un atteggiamento culturale non arroccato su presunte certezze e invece aperto a indagini differenziate e non univoche.

La sua produzione risulta pertanto né scolastica né giornalistica nel senso meno nobile. Una produzione vivificata da un agile piglio interpretativo e da una capacità non comune di far rivivere cose, libri, eventi, momenti letterari, culturali, artistici.

Il tutto con sorprendente leggerezza e acume, in cui bene si sposano accuratezza critica ed efficacia comunicativa.

Renza Agnelli
Edizioni Universum
Trento

E' NATA MARIASOLE



Il 5 Luglio u.s. nella splendida cornice della città di Lecce, la cicogna ha deposto il suo rosa fagottino nella culla preparata con tanto amore da Gianni e Milena: un fiore di bimba, alla quale è stato dato il nome di Mariasole, in onore alla Vergine Splendente, la piccola riempie di felicità i cuori di mamma e papà: Gianni e Milena Carozzo. I nonni Rita ed Antonio Carrafa, e Anna ed Alberto Carozzo, fanno da corona a tanta gioia che ha reso genitori Gianni e Milena. Auguri a tutti anche dalla famiglia del Corriere di San Severo.

Curiosità

S. Del Carretto

Il subappennino Dauno continua a vivere in America



La storia e la cultura di un popolo continuano a vivere anche se si trasforma altrove, lontano.

In Pennsylvania, ad esempio, il Governo Federale nel 1912 ha riconosciuto l'autonomia ad un villaggio formato da **rosetani**, cioè emigrati da Roseto Valfortore per dedicarsi al lavoro nelle cave di ardesia.

Ancorati ai valori e ai modelli culturali e tradizionali lasciati al momento della partenza, i nuovi emigrati hanno così fatto nascere in America la **Roseto Pennsylvania**.

VIAGGIO IN ALBANIA

S. Del Carretto

Per chi ha viaggiato attraverso paesi lontani, dall'America all'India e agli Emirati Arabi non è pensabile il poter trascurare l'ALBANIA, un paese che ci fronteggia, bagnato dallo stesso nostro mare, per il quale l'Italia ha sempre costituito un facile punto di approdo e di speranza, ieri e **oggi**.

Ed eccoci di fronte all'opportunità di effettuare un viaggio culturale proprio in Albania, un viaggio intrapreso con la comunità di VILLA BADESSA, in Abruzzo (frazione di Rosicarno), he **oggi** conta 198 abitanti, dove è giunto e si è stabilito, nel lontano 1743, un gruppo di 18 famiglie provenienti da PIQERAS (frazione di LUKOVE) in Albania. E tuttora sopravvivono in Abruzzo alcuni cognomi di coloro che qui sono giunti oltre due secoli fa.

L'iniziativa del viaggio rientra tra le attività dell'Associazione LEM-Italia (Lingue d'Europa e del Mediterraneo), presieduta dalla Dott. Silvia Pallini, ed è stata avviata dal Dipartimento di Teorie e Politiche dello Sviluppo Sociale della Università di Teramo. Referente il Prof. Giovanni Agresti, che da anni si dedica allo studio e alla ricerca sui rapporti italo-albanesi e sulla loro lingua. Il fine del viaggio?

Quello di "realizzare un piccolo grande sogno: l'incontro tra le due comunità", quella originaria di PIQERAS e quella originata di Villa Badessa, dove però la pratica attiva della lingua albanese risulta quasi del tutto cessata. Vige però il rito greco-ortodosso secondo l'anno liturgico orientale. Tra i partecipanti al viaggio non solo persone di origine abruzzese, ma anche pugliese e lucana: giovani universitari e docenti universitari e di vari Istituti Scolastici, medici e giornalisti, insieme a cultori e studiosi di storie patrie, in gran parte legati alla loro origine arberesh, i quali tutti, secondo il programma, sono stati accolti presso l'Istituto Italiano di Cultura di Tirana, nella Piazza Skanderberg (realizzata col contributo degli Emirati Arabi), con conferenze e scambio di libri che affrontano il problema delle minoranze etniche in Italia. Un incontro tra fratelli.

E nel corso della manifestazione sono stati presentati due abiti ispirati alla tradizione albanese (indossati da Mariangela e Raffaello), confezionati da Albana, la più giovane emigrata albanese residente a Villa Badessa, ed un libro a colori con tutte le belle icone conservate nella Chiesa di Villa Badessa. Il paese - SHQIPERI - è in gran parte montuoso e di notevole varietà morfologica, tra boschi e colline dove dilaga la macchia mediterranea e ben attecchisce l'ulivo, che inargenta il paesaggio con le sue coriacee foglie, insieme al mais, tra numerosi piccoli corsi d'acqua che scendono dai monti formando a volte spettacolari cascatelle, come a Borsh. Dal punto di vista antropologico, gli Albanesi discendono da tribù illiriche e il tipo razziale preminente è il dinarico. Statura più e meno elevata, occhi e capelli scuri. La dominazione turca ha lasciato poche tracce nei caratteri antropologici, ma proprio a questa si deve invece sia la diffusione dell'islamismo sia la migrazione di gruppi albanesi nell'Italia meridionale, essendo questa la terra più vicina da raggiungere via mare. Dei musulmani rimane **oggi** il tipico fez bianco dei costumi albanesi, assai ricchi ed artistici, in cui prevale il rosso, così come in un campo rosso compare l'aquila stilizzata, che è il simbolo della bandiera albanese. A parte le città più importanti, che si snodano quasi tutte lungo l'alta fascia costiera, (Scutari più a nord, Durazzo col traffico porto, la capitale Tirana, Fier, Valona, Saranda più a sud, a poca distanza dall'isola di Corfù - 20 minuti di aliscafo -) su quell'unica strada che va da nord a sud, e che abbonda di moderni palazzi e verdi parchi invidiabili, i vari centri abitati non sono che piccoli e medi villaggi di collina o di montagna, nei quali le singole case sono sparse, senza un minimo piano urbanistico, facenti capo ad una piccola chiesa o moschea posta in posizione dominante.

Due o trecento gli abitanti di ogni villaggio. Il credo albanese è cristiano ortodosso; abbondano le icone e le classiche iconostasi nelle chiese. Gente semplice e aperta alla comunicazione gli Shqipetari. Parca l'alimentazione a base di verdure e carne di capra, agnello e suino, gli animali che predominano in questa terra selvaggia, dove l'economia langue, non ci sono risorse e attività industriali. Ma lo spettacolo che si gode dall'alto di questi minuscoli agglomerati di povere case è qualcosa di indimenticabile. La bellezza del paesaggio è la più grande ricchezza che l'Albania possiede; chi vuole riev-

are lo spirito e sprofondare gli occhi nella luce del creato al di là e al di fuori della nostra Italia, non ha che da volare poco più in là dal mare, verso l'Albania, e godere dei suoi tramonti sul mare e delle sue miracolose albe capaci di risanare l'anima, anche la più sofferente.

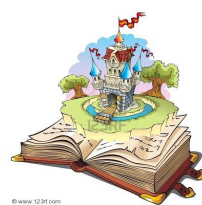
Un tramonto a LUKOVE o a BORSH, col sole che si tuffa nell'azzurrità del mare divenuto di fuoco; un'alba a PIQUERAS con due isolotti - due pietre scagliate nell'acqua - che affondano nel mare color ambra sotto un cielo che schiarisce lentamente; un notturno di stelle che coprono la volta celeste sotto il vigile occhio di una luna d'argento nell'immensità delle tenebre E le sorgenti sì, le sorgenti che cantano nell'ampio paesaggio verde e che aggiungono meraviglia a meraviglia. L'acqua che canta e zampilla, l'acqua che è vita e dona vita. La contemplazione degli spazi nei silenzi a volte inquietanti, lontano da voci umane, libera lo sguardo sulla natura che risulta eloquente e piena di grazia, e libera l'anima da ogni ambascia.

Quando invece sei in compagnia, tra voci amiche che ti cullano, la sonorità si disperde nell'aria con la luce del sole e delle stelle, e la musica del creato si amplifica e ti trascina in un mondo da sogno. Non mancano le spiagge piccole e raccolte, poco attrezzate per il turismo, coi monti a strapiombo sul litorale, ma poche sono le presenze, perché il turismo in Albania non è ancora decollato, se non nei pressi di Valona (dove ho conosciuto un giovane imprenditore turistico pugliese di nome Giorgio Castriota Skanderberg) e nell'estremo sud (SARANDA), dove notevole è l'influsso della vicina isola di Corfù, vivace e ricca di spiagge e complessi turistici molto attrezzati e frequentati.

La lingua nazionale albanese è una lingua indoeuropea, con influsso latino, risalente forse all'illirico o al tracio, le cui prime testimonianze scritte risalgono alla seconda metà del secolo XV (il più antico libro stampato è un libro di preghiere). L'albanese è parlato anche in molte zone della Grecia, Jugoslavia, Kosovo, Dalmazia, Turchia e in parte dell'Italia meridionale, dove è tramandato di generazione in generazione insieme alle tradizioni, perché l'arberesh "non perde la memoria delle sue origini né il rapporto ideale (o reale) con la terra d'Albania".

CITTÀ DA FAVOLA

di Raffaele Niro



C'era una volta un paese dove il banco delle regole stava per saltare. Tutta una vita a pensare che nel tuo paese i poteri dello stato erano tre, il potere esecutivo, il potere legislativo e il potere giudiziario.

Tutta una vita a pensare che i tre poteri erano indipendenti uno dall'altro. E invece quella volta ti rendi conto che il potere esecutivo, da quando è entrato in vigore il sistema maggioritario, si è mangiato il potere legislativo. Così il parlamento invece di fare le leggi in pratica votava decreti legge del Governo portati in Parlamento con il voto di fiducia. Ma non è tutto. Perché il potere giudiziario a breve sarà mandato a carte quarantotto in quanto sta per passare il messaggio che ognuno può fare quello che gli pare tanto poi in galera non ci va. E tutto questo proprio quando la politica conta davvero poco a livello mondiale. Si potrebbe dire: tutta questa fatica per niente. Per niente però non è vero. Perché alla notizia che il governo delle larghe intese possa cadere le azioni Mediaset perdono il 6,2% in borsa. 150 milioni di euro persi. E allora ti rendi conto che per qualcuno non è vero che la politica non conta più nulla. Ma questo accadeva tanto tempo fa. Quando ho scritto questo pezzo. Ora che lo state leggendo le cose saranno diverse. E quel paese continuerà a esserci.

raffaele.niro@gmail.com

Lo spazio in libertà

DI MASE
lo spazio in libertà

GAZEBO
PERGOLATI
TENDE DA SOLE
ZANZARIERE

VIA D. GRILLO 137 - SAN SEVERO
0882.37841 - WWW.DI-MASE.COM

Cartoleria Sacco

• Cancelleria
• Articoli per la Scuola e Ufficio
• Copisteria

Via Soccorso, 202/204 (porta Foggia) - 71016 SAN SEVERO (FG)
Tel. e Fax **0882.228295** - Cell. **392.241830**
cartoleriasaccogio@libero.it

DUEMME

**VENDITA ELETTRODOMESTICI
LIBERA INSTALLAZIONE DA INCASSO**

Centro Assistenza Autorizzato

Micronde Silver 23 lt
SCHAUB LORENZ
da € 119,00
a € 79,90

TEL./FAX 0882.376055 - C.so Leone Mucci 66 - SAN SEVERO e-mail duemmesansevero@yahoo.it

UN'ESTATE AL MARE

L'estate si associa solitamente alle vacanze e noi Sanseveresi non abbiamo notoriamente grandi possibilità di rinfrescarci dalla calura estiva tra le mura cittadine, avendo pochi spazi verdi e poche piscine, e pertanto l'unica possibilità è quella di migrare verso il mare, i più, o verso i monti, gli amanti della natura e della tranquillità. Le prime migrazioni vacanzieri degli indigeni sanseveresi risalgono agli anni del boom economico, i mitici anni sessanta, dove erano ambite le coste abruzzesi soprattutto dalle famiglie facoltose dell'epoca. Successivamente la migrazione stagionale si orientò verso i più vicini nascenti lidi di Marina di Lesina, di Campomarino e di San Menaio nel Gargano. Col passare degli anni, le nostre teste di ponte verso il mare si sono estese sempre più ed alle "cannucce" ed alle "sterpaglie" si sono sostituite costruzioni più o meno di pregio, spesso sorte dalla sera alla mattina, più o meno abusive (Torre Mileto), tanta era la voglia di mare da soddisfare nell'ultimo trentennio. Naturalmente l'impetuoso evolvere di questi "villaggi vacanza" nel tempo ha evidenziato tutti i limiti di una inadeguata programmazione edilizia e di una cementificazione forzata che rende quasi invivibili alcun quartieri per mancanza di comode vie d'accesso e per mancanza di parcheggi. Nel tempo poi si sono aggiunti i disagi provocati dalle erosioni più o meno naturali del sottosuolo (Lesina Marina) che tanti disagi e deprezzamenti economici hanno provocato ai nostri concittadini, sfortunati possessori di appartamenti nelle aree dissestate. Ma nonostante i disagi il nostro eroico villeggiante continua a "infestare" la riviera adriatica meridionale portandosi dietro il famoso "alone" di "sanseveresitudine" che ci distingue dagli altri bagnanti per il vociere sopra le righe con la tipica cadenza ed i tipici intercalari. Spesso ci portiamo dietro quelli che non sono proprio i lati migliori della nostra comunità, mi riferisco a quella microcriminalità che tanto timore incute negli occasionali vicini d'ombrellone e ci fa guardare sempre con occhio vigile. Purtroppo non è solo "cattiva nomea", che ci precede ormai da anni, ma pura constatazione di eventi... Ma il sanseverese doc si distingue anche nelle aree di picnic per le esageratamente abbondanti pietanze tipiche (lasagne, timballi, parmigiane) e, perché no, le grigliate fumanti (tacchicell'

d'agnell', turcnell', savuccic, etc.) innaffiate da abbondanti bevute di vino e birra. Il tutto tra il frastornante e caotico "starmazzare" nell'idioma nostrano che fa storcere il muso agli altri... sfortunati partecipanti alla scampagnata. Ma fuori della nostra provincia le cose vanno meglio? La vivibilità e la qualità della vita vacanziera sono migliori? La mia esperienza personale, avendo "la residenza estiva" in quel di Campomarino da oltre un decennio, mi fa affermare con certezza che il divario si assottiglia sempre di più negli ultimi anni. Le ultime annate nel basso Molise, sia pur particolari perché caratterizzate da un clima di ristrettezze economiche, hanno evidenziato solo una lunga serie di misure volte a "disincentivare" i vacanzieri dal recarsi in questa località. Difatti, a fronte di servizi pubblici e tasse non proprio a prezzi stracciati, il ritorno per la comunità dei proprietari di case- vacanza e dei semplici affittuari/vacanzieri è decisamente imbarazzante. E non parlo solo dei diversi tratti di strade dissestate e non propriamente "ciclabili" per tutti quelli che vorrebbero "ecologicamente" non utilizzare le auto per raggiungere il mare. Non sono state previste piste ciclabili/pedonali che coprano decentemente l'intero perimetro cittadino. Difatti il caos regna sovrano e sui corsi deputati al passaggio serale è tutto uno zigzagare di bici e risciò tra i pedoni tra l'indifferenza dei deputati al rispetto del codice della strada e pertanto la tragedia è dietro l'angolo. Inoltre le bici rischiano a loro volta sulle altre strade, non solo per le buche ma per il costante pericolo di investimenti da parte delle auto. E che dire poi dei lavori di sistemazione di alcuni tratti delle più frequentate arterie cittadine effettuati, con tempismo perfetto, tra la fine di luglio ed i primi di agosto? E la pulizia della pineta? Aspettavano forse che un fuoco purificatore svolgesse il loro lavoro alla .. radice? Il dispiegamento di uomini è stato dirottato invece al reclutamento di un nutrito drappello di "scout" per scoprire il "criminale" che non ha pagato la "tassa di soggiorno" per l'accesso al mare. Il risultato? Parcheggio a pagamento semideserti e strade limitrofe intasate con disagio per i residenti, oltre all'ennesimo buco... in bilancio, suppongo. Ma il top l'Amministrazione locale lo raggiunge con la raccolta "differenziata" dei rifiuti. Differenziata da quella di altri comuni, che potremmo

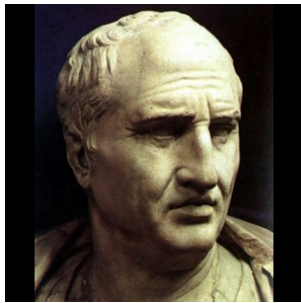
definire "civile". Quella qui praticata si potrebbe definire invece "ammucchiata semi-differenziata", esteticamente discutibile, ma "olfattivamente" deprecabile ed al limite delle condizioni igieniche di un paese del terzo/quarto mondo. L'unica cosa positiva è che i cassonetti sono svuotati giornalmente rispetto al recente passato quando gli accumuli domenicali erano smaltiti con minore celerità. Altro "punto di forza" è da sempre il sistema fognante. Le vie per "l'aroma-terapia" sono infinite, e passeggiando su via Kennedy- Crispi, tra le bancarelle degli ambulanti, dell'ultima "brillante" sistemazione, si ha la possibilità di aspirare a pieni polmoni le "benefiche" esalazioni che il sottosuolo, ricco di sostanze organiche, emana per la gioia dei passanti. Gli ambulanti ed i villeggianti all'unisono ringraziano! E veniamo alla "genialata dell'anno", l'Amministrazione ha emanato l'Ordinanza "del non fare" o "del silenzio assoluto". Finalmente si può andare tutti a letto presto la sera, non si balla più sui lidi, il lungomare si è praticamente spento e tra lo stanco passeggiare degli attoniti villeggianti echeggia solo un sommesso brusio: "Chi c'è la fatt' fa awuann"? L'ann' ch'vè mo ci vedin nata voot' qual'?

Lanticasta

Curiosità

S. Del Carretto

43 a.C. muore Cicerone



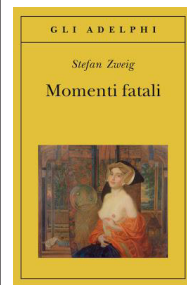
1970 anni fa, ormai stanco e deluso per gli eventi seguiti alla morte di Cesare nel 44, Cicerone, che aveva sempre predicato e difeso la repubblica, riprende il suo ruolo di oratore per evitare una nuova dittatura. Ma Antonio decide di eliminarlo. I suoi sicari lo intercettano presso Gaeta, dove Cicerone si era fermato durante il suo viaggio in mare verso la Sicilia. Gli viene mozzata la testa e poi le mani, consegnate ad Antonio, il quale le fa inchiodare ai rostri, allo stesso pulpito da cui più volte Cicerone aveva parlato incitando il popolo alla libertà con le sue immortali orazioni. Pare che Fulvia, moglie di Antonio, con lo spillone che usava per i capelli, abbia tirato fuori la lingua dalla bocca di Cicerone per trafiggerla.

INVITO ALLA LETTURA

DI SILVANA DEL CARRETTO

Momenti fatali

di Stefan Zweig



Un libro di grande godimento è stato definito da Giorgio Montefoschi. Infatti l'Autore ci trasporta nel cuore di eventi eclatanti che sono rimasti incisi nel libro della Storia dell'umanità. E' la raccolta di **14 miniature storiche, veri momenti fatali**, che hanno reso immortali alcuni uomini protagonisti di eccezionali eventi o scoperte o eroismi o avventure. La penna di Zweig, amico di Freud e di Herman Hesse, ci trasporta nel bel centro di eventi e situazioni particolari col suo stile elegante, spesso impreziosito di particolari lemmi inusuali e ricercati. (1891-1942)

QUESTO O QUELLO PARI SONO

Nella poesia "A livella", scritta dal grande Totò, il principe della risata, tra l'altro, riporta fedelmente il testo del violento alterco avvenuto niente meno nel camposanto, tra un nobile marchese e il netturbino Esposito, entrambi seppelliti, loro malgrado, uno accanto all'altro. Il nobile pretende chiarimenti, scuse ufficiali e la traslazione delle ossa. L'Esposito, dopo aver farfugliato una mezza difesa, minaccia di passare a vie di fatto. Insomma, roba da osteria. La sacralità del luogo, la quiete pubblica minacciata da soggetti, diciamo così, "passati in giudicato". Esposito, Esposito, chi è costui?, si interrogano a distanza di anni quanti visitano il cimitero per pregare sulla tomba del marchese. Dalla lapide del suo fiancheggiatore, infatti, è stata accuratamente cancellata la qualifica di netturbino. Maldestra operazione effettuata dai suoi parenti, si capisce. Ma agli effetti pratici il nobile continua a ricevere più preci di quanti ne meriti, mentre il netturbino deve accontentarsi, si fa per dire, solamente di quelle dei suoi stretti congiunti. Che dire? Nella vita o si è grandi o non si è nessuno. Ma cos'è che fa veramente grande un uomo? Forse il titolo nobiliare, forse la qualifica? Niente di tutto ciò. I titoli non si ostentano. La nobiltà è del cuore. E la pulizia alberga nel-

la mente, sempre. Lo diciamo soprattutto a quanti sono chiamati a giudicare. Un compito tremendo, difficile. C'è davvero chi pensa che la sporcizia di dentro non sia visibile al di fuori? E viceversa. Si può essere Esposito netturbino o Esposito magistrato per guadagnarsi il rispetto di tutti alla stessa maniera. Capita, quando si è puliti dentro; ma quando l'odio, il pregiudizio, la toga impugnata come la ramazza prendono il posto della verità, della serenità, allora non si è puliti dentro. E fuori si vede. Nessuna difficoltà, da parte mia, nel confessare che il netturbino Esposito, per tornare ai versi del principe De Curtis, si sia guadagnato una preghiera di suffragio per la sua anima. Non l'ho conosciuto in vita; in compenso, in questi giorni, ho conosciuto, attraverso la lettura di quotidiani e quant'altro, un magistrato di nome Esposito. E' buon per lui che sia vivo. Anzi, auspico che il C.S.M. lo destini ad altro incarico. Quando arriverà il suo turno, il più tardi possibile, non oso immaginare quanta gente pulita dentro riuscirà a recitare una preghiera per la sua anima. Perché anche per i magistrati l'ultima parola tocca al Giudice Supremo. E chissà quanti sono quelli che temono il suo Giudizio.

Giuliano Giuliani

SI PUO' COSTRUIRE NELLE ZONE AGRICOLE?



Il Consiglio Comunale ha deliberato l'individuazione delle zone agricole nelle quali è consentito il rilascio del permesso di costruire a titolo oneroso, di cui all'art. 16 del DPR 380/2001- LR 6/1979 - art. 9, 1° comma. Nel corso degli ultimi mesi agli uffici competenti continuano a pervenire richieste di rilascio di permessi di costruire nelle zone classificate di tipo "E-Verde Agricolo", per la realizzazione di interventi funzionali alla conduzione del fondo o alla produttività agricola, da parte di imprenditori agricoli non a titolo principale. In ragione delle mutate condizioni socio-economiche si ritiene che la condizione di imprenditore agricolo a titolo principale (oggi "imprenditore agricolo professionale") debba rilevare solo ai fini della gratuità del titolo abilitativo e non già ai fini della possibilità di realizzazione dell'intervento, posto che si tratti comunque di interventi funzionali alla conduzione del fondo o alla produttività agricola e con le stesse limitazioni e modalità stabilite per gli interventi a titolo gratuito. Il Consiglio ha ritenuto, nelle more della definitiva approvazione del P.U.G., di consentire nelle zone classificate di tipo "E - Verde Agricolo" il rilascio del permesso di costruire a titolo oneroso di cui all'art. 16 del D.P.R. 380/2001 anche agli imprenditori agricoli non a titolo principale, purché si tratti di interventi funzionali alla conduzione del fondo e alla produttività agricola e con le stesse limitazioni e modalità stabilite per gli interventi a titolo gratuito.

ito, con esclusione delle zone sulle quali insistono vincoli di inedificabilità assoluta posti da leggi nazionali e regionali. Ai fini della determinazione del contributo di costruzione il Consiglio ha deliberato che si dovrà procedere nel modo che segue. Oneri di urbanizzazione: non dovuti; costo di costruzione: in analogia a come determinato in relazione ad insediamenti produttivi conseguenti a varianti urbanistiche ex accordi di programma e ex art. 5 DPR 447/98 (oggi art. 8 DPR 160/2010) - costo delle opere relativo a stabilimenti industriali determinato annualmente dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Foggia - in assenza della determinazione del costo delle opere relativo all'anno in corso, è da farsi riferimento all'ultima determinazione annuale disponibile, previo adeguamento sulla base degli indici mensili ISTAT. Prima di approdare in Consiglio per l'approvazione la pratica è stata sottoposta alla V Commissione Consultiva Consiliare.

Michele Principigallo



Arte Grafica e Contabilità s.r.l.

Stampa Litotipografica e Digitale
Moduli continui - Etichette a foglio e in bobina

Litotipografia: Viale G. Checchia Rispoli, 321/5 | Tel. 0882.331221 | Fax 0882.336608
Punto vendita: C.so G. Fortunato, 64/66 | Tel. 0882.248019 | Fax 0882.243370
71016 San Severo (FG) | e-mail: artegraficacontabilitasrl@legaimail.it

AFFILIATO

Fit Planet PALESTRA

FITNESS
Rebound - Fit Boxe - Step
Zero Step - Beat Ball
Ginnastica Posturale
AeroDance

DANZA
Classica - Modern-jazz
Contemporanea - TipTap
Teatro Danza - Pilates
Piloxing

C.so G. di Vittorio, 231 - San Severo (Fg) - Tel. 0882 603980 - 347 3548319 - www.fitplanet.biz

Cantina - Oleificio

AGROFERTIL s.r.l.

Acquistiamo olive e molitura conto terzi

V NONNO VITTORICI

Vini e Olio

Sede legale: Via Leopardi, 12 - San Severo - Sede Operativa: Strada per San Severo Km. 2.5 C.da Baronale - Torremaggiore (FG) - Tel/Fax: 0882.383119 - Cell. 333.4838462

DONNE E MAMME DI ALEMONIA

LA PILLOLA

Gentile dottoressa, mi chiamo anch'io Sabrina e ho una domanda da porle sull'efficacia della pillola. Prima dell'assunzione della pillola ero stitica; ora invece mi sta regolarizzando. Qualche volta mi capita, dopo qualche ora dall'assunzione della pillola, di avere gonfiore alla pancia e un po' di coliche, però riesco a trattenere e a non andare in bagno per paura di avere attacchi di diarrea, a volte la mattina, quindi dopo 12 ore, ho episodi di diarrea. Ora mi chiedo se questi episodi possono interferire con l'efficacia della pillola e in caso di diarrea prima delle 3-4 ore cosa bisognerebbe fare. La ringrazio per la sua disponibilità.

Sabrina

Gentilissima Sabrina, la pillola contraccettiva è un contraccettivo orale combinato da due tipi di ormoni, gli estrogeni e i progestinici. Possono manifestarsi degli effetti indesiderati con l'assunzione della pillola, che saranno temporanei, di facile tollerabilità e limitati ai primi mesi, durante i quali l'organismo si abituerà al farmaco. I sintomi non dovrebbero protrarsi per più di tre mesi, se gli effetti destassero preoccupazione o se durassero più di tre mesi è opportuno consultare lo specialista. Gli effetti indesiderati sono: - piccoli sanguinamenti (spotting); - cambiamenti di umore; - emicranie; - senso di malessere; - nausea; - senso di tensione al seno; - vomito e/o diarrea. Un episodio di vomito e/o diarrea possono verificarsi dopo 3-4 ore dalla somministrazione. Il vomito e/o diarrea influiscono sull'assorbimento della pillola solo se si verificano entro 4 ore dall'assunzione, quindi, se gli episodi si verificano DOPO le 4 ore non ci sono problemi, se si verificano PRIMA allora e' consiglia bile associare un ulteriore metodo contraccettivo o e' necessario assumere un'altra pillola. Gentilissima Sabrina, nel suo caso e' importante valutare da quando tempo assume l'estroprogestinico, quindi a sua volta da quando tempo ha questi

sintomi. Si potrebbe pensare di cambiare tipo di pillola e assumerne un'altra.

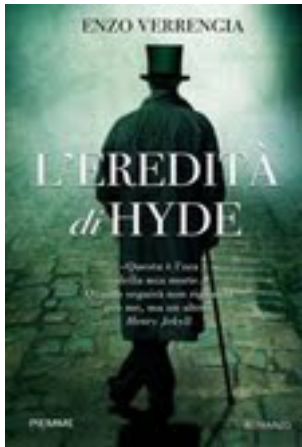
Ostetrica
Sabrina Abruzzese

DAL 05 SETTEMBRE 2013
PARTONO I NUOVI
CORSI DI
AMPAGNAMENTO ALLA
NASCITA,
- YOGA IN GRAVIDANZA,

- DANZA DEL VENTRE IN GRAVI...DANZA,
- ACQUATICITA' IN GRAVIDANZA,
- SOSTEGNO DOPO PARTO,
- SOSTEGNO L'ALLATTAMENTO,
- ACQUATICITA' NEONATALE (novita'),
- MASSAGGIO INFANTILE E PRENATALE,
- RIABILITAZIONE DEL PAVIMENTO PELVICO,
- IN MENOPAUSA.

L'EREDITA' DI HYDE

IL NUOVO LIBRO DI ENZO VERRENGIA



Venerdi 6 settembre, presso il cortile di Palazzo Ricciardelli adicente alla Libreria Orsa Minore, in via Soccorso n°123 a San Severo, si è svolta la presentazione del romanzo "L'EREDITA' DI HYDE" (Piemme, 2013) di Enzo Verrengia. L'autore ne ha parlato con Michele Piscitelli, proprietario della libreria. E se Mister Hyde non fosse morto, come appare alla fine del romanzo di Stevenson? E se lo stesso romanzo di Stevenson fosse la cronaca di fatti realmente accaduti? E se il piano del Dottor Jekyll fosse ben più vasto? E se sul mondo fosse sospeso il pericolo senza limiti di un dominio assoluto del Male? Da queste ipotesi parte L'EREDITA DI HYDE, che non è il seguito del libro di Stevenson, bensì un suo ampliamento. Enzo Verrengia,

infatti, costruisce intorno allo sdoppiamento del Dottor Jekyll una nuova cornice. Al culmine dell'Età Vittoriana, in una Londra di splendori aristocratici e degrado metropolitano, il genio chimico del protagonista crea un essere abominevole. Edward Hyde è l'incarnazione della malvagità. Ma le sue attitudini delittuose non si fermano all'aggressione e all'omicidio. Il Dottor Jekyll ha voluto liberarsi delle catene morali per asservire l'umanità, da lui considerata un gregge insignificante. Padrone di una scienza in anticipo sui tempi, Hyde realizza congegni avanzatissimi, dai quali scaturisce una potenza spaventosa. L'unico in grado di fermarlo è il suo vecchio amico, l'avvocato Utterson. Insieme a lui, entra in campo nientemeno che Arthur Conan Doyle, il futuro creatore di Sherlock Holmes. Insieme a loro, sulla scena del romanzo sfilano altri personaggi autentici dell'epoca. Ma il vero risultato dei crimini di Hyde va al di là del concepibile e prospetta alla specie umana un rischio terrificante.

Curiosità

S. Del Carretto

Giulio II Papa 1443-1503-1513



Tre date importanti per un papa che fu grande artefice del dialogo tra arte e fede un papa che affidò i lavori di San Pietro e del Vaticano ai più grossi personaggi della storia e dell'arte, dal Bramante a Raffaello, da Michelangelo al Sansovino, Era nato ad Albisola in Liguria nel 1443 Giuliano della Rovere, nipote del papa Sisto IV. Asceso al soglio pontificio nel 1503, dopo un conclave durato solo due giorni, morì il 21 febbraio 1513. Notissimo è il suo ritratto del 1506, opera di Raffaello.

Air Model Show

La Federazione Aeromodellistica Nazionale Italiana (F.A.N.I.) organizza un grande raduno il 28 e 29 settembre prossimi, in occasione del 23° Air Model Show del Fly Club Matteo Cristalli di San Severo (Fg). Sul magnifico campo volo sito in località "Posta del Principe" avrà luogo uno degli eventi di maggior rilievo del meridione. Sull'onda del successo della scorsa edizione, gli organizzatori hanno invitato i migliori piloti italiani ad esibirsi con i propri modelli. Anche quest'anno parteciperà una delegazione di aeromodellisti dell'isola di Malta, che questa volta voleranno con favolosi aerei a turbina. Particolare attenzione è stata riservata al problema della sicurezza. La pista di volo, infatti, è ora dotata di una rete di protezione a salvaguardia degli "addetti ai lavori" e degli spettatori, che, sempre più numerosi, hanno dimostrato di apprezzare questo tipo di iniziative. Lo spettacolo, come ormai è consuetudine, si preannuncia grandioso. Appuntamento, quindi, a San Severo sabato 28 e domenica 29 settembre a San Severo, col Fly Club Matteo Cristalli e con la F.A.N.I.

I TUMORI CEREBRALI

Roberto Ricci

Dopo un breve periodo di riflessione, voglio scrivere sui Tumori, in quanto in molti, chiedono delle delucidazioni su alcuni sintomi e segni del tumore cerebrale maligno. I tumori Cerebrali, non hanno segni e sintomi tipici, perché molti disturbi sono comuni ad altre malattie del sistema nervoso. Preciso che i sintomi e i segni, dipendono dalla grandezza della massa e dalla sede del cervello interessata. Considerando che il Cranio ha una struttura rigida, il tumore non può espandersi in modo incontrollato, ecco, quindi la pressione all'interno della testa aumenta creando così Cefalea, Nausea e vomito.

La prima può essere più intensa al mattino, migliorando nell'arco della giornata, in alcuni casi può provocare il risveglio durante le ore notturne, può aumentare durante uno sforzo fisico, mentre si tossisce, quando si cambia posizione, si starnutisce, oppure con un semplice movimento del capo. La Nausea spesso accompagna la Cefalea, e pure questa può essere più intensa al mattino, può essere accompagnata dal singhiozzo. La Cefalea e la Nausea possono essere sintomo di altre malattie ma se persistono per più di una settimana, bisogna recarsi dal proprio curante per il consulto e per eventuali esami diagnostici da effettuare. Il Cancro Cerebrale, può provocare l'ipertensione Endocranica dovuta da tre motivi principali:

a) Aumento di volume del tumore all'interno del cranio con compressione delle strutture adiacenti; b) Edema Cerebrale, provocato da un accumulo del liquido extracellulare; c) Blocco della circolazione del Liquor Cerebrospinale nei Ventricoli e intorno al Cervello. La pressione Endocranica, quando è elevata, si manifesta anche con disturbi della vista e dello stato di coscienza, ecco perché il paziente affetto da questa malattia, tende ad assopirsi facilmente e dorme molte ore durante il giorno. Come già descritto, i segni e la comparsa dei sintomi, cambiano a seconda del lobo cerebrale e dell'emisfero colpito, quindi i sintomi più frequenti sono: disturbi della memoria, disturbi della sensibilità, disturbi del movimento, allucinazioni sensoriali, incapacità di produrre su comando la lingua, disturbi della comprensione del linguaggio parlato e scritto, incapacità di eseguire volontariamente un gesto, immagine sdoppiata, disturbi dell'equilibrio, difficoltà della deglutizione, disturbi della sensibilità e motilità degli arti. La localizzazione del cancro, può influire sulla diagnosi tempestiva, faccio un'esempio, se la zona colpita controlla il movimento degli arti o la parola, i sintomi compaiono presto, formulando la diagnosi quando la grandezza del tumore sono ancora in fase iniziale, invece se si tratta di una parte del cervello che non regola una particolare attività, il cancro può non dare segno per molto

tempo, cos' verrà diagnosticato quando le dimensioni della massa saranno ragguardevoli. Quando il cancro interessa la corteccia cerebrale, si manifestano con molta frequenza la crisi epilettica, con probabile perdita di coscienza o movimenti irregolari del volto o di

un arto. Concludo, che la Diagnosi Fai da Te, sono fonte di ansia, per cui, il mio compito è di darvi sempre più notizie e consigliarvi che in ogni caso bisogna rivolgersi dal medico curante per una valutazione ottimale del problema.

ASSICURATI

a cura di Luigi di Gennaro



TROPPE AUTO SENZA ASSICURAZIONE R.C.

Il numero di veicoli che circolano senza assicurazione sta raggiungendo ormai proporzioni da allarme sociale. I veicoli circolanti senza R.C. auto sono oggi tra i 3 e i 4 milioni (stime ANIA e ACI), ovvero oltre il 7% del totale degli automezzi, con una ripartizione geografica del dato differenziale: 4,6% al nord, 6,4% al centro e 11,9% al sud. A Napoli i Carabinieri hanno fermato da gennaio a luglio 2013, 3.628 auto, 1.268 moto e 441 ciclomotori privi di copertura assicurativa. A Roma, uno studio condotto da ACI, Campidoglio e Polizia di Roma Capitale, utilizzando 29 varchi telematici della città, ha svelato che il 9% delle auto e il 15% delle moto "fotografate" non erano assicurate. Nell'affrontare la questione si evince che l'inquadramento normativo attuale non permette alle forze dell'ordine di contrastare in maniera efficace il fenomeno, consentendo ai conducenti privi di copertura di continuare a viaggiare impuniti.

HO PAGATO LA MACCHINA... MA, E' MIA????

Capita sempre più di frequente di aver saldato l'acquisto dell'auto e di trovarsi senza soldi e senza auto. Il veicolo può essere considerato di proprietà solo se la Concessionaria, al momento del pagamento, ha prodotto o consegnato all'acquirente la relativa fattura con indicato sulla stessa il numero del telaio e debitamente quietanzata, magari con gli estremi dell'assegno, indipendentemente se il veicolo è stato immatricolato o meno. L'acquirente, fattura alla mano, può richiedere alla banca che trattiene il certificato di conformità il relativo documento dimostrando la proprietà, senza che la stessa banca possa opporsi. Nel caso in cui il commerciante avviasse la procedura di fallimento, l'acquirente entrerebbe a far parte dei creditori che il curatore fallimentare dovrebbe pagare. In genere, comunque, queste situazioni si sbloccano con l'intervento del costruttore, che per motivi commerciali e d'immagine si fa carico di consegnare, eventualmente, tramite altro dealer.

RIENTRO AMARO

Rientrando dalla vacanze molte persone troveranno il proprio appartamento svaligiato dai ladri. Un rischio che, visto le stime di Confabitare, è tutt'altro che trascurabile. Infatti, nel 2013 i furti negli appartamenti italiani hanno subito, purtroppo, un'impennata, con una crescita del 20-30% nelle grandi città. Secondo le statistiche, in tutta la Penisola, sono in aumento ogni anno i tentativi di intrusione ad opera di delinquenti e rapinatori. Chi vuole proteggersi (almeno in parte) da queste spiacevoli sorprese, trova sul mercato prodotti assicurativi pensati apposta per chi subisce un furto. Va ricordato, però, che difficilmente sul mercato si trova una Compagnia disponibile a garantire il solo furto, cioè senza poter includere altre garanzie tipo incendio, eventi atmosferici, responsabilità civile e anche, ultimamente, la garanzia "terremoto". Le tariffe dipendono da diversi elementi, come il valore e la tipologia del fabbricato, la zona di residenza, l'eventuale presenza di sistemi antifurto. Comunque orientativamente per assicurare l'abitazione di circa 100 mq contro i principali rischi si paga un premio tra 120 e 250.

digennaro.luigi@tiscali.it

Centro di arte ostetrica

Consulenza ed assistenza psico-fisica della nascita - adolescenza - gravidanza - allattamento - menopausa

Massaggio infantile Yoga in gravidanza Corsi pre-parto

CENTRO DI ARTE OSTETRICA

Ostetrica Sabrina Abruzzese

Danza del ventre in gravidanza Acquaticità in gravidanza e neonatale Contraccezione

Unico Centro specializzato in provincia
Viale C. Rispoli, 62/b Int.7 - San Severo - Tel. 333.7370571

di Iris Reale

BIOKAP

Linee

Bellezza - Anticaduta - Nutricolor

Via d'Alfonso, 85 - Angolo Via Teano Appulo - San Severo - Tel. 0882.223234

Divisione La Previdente

Fondata nell'anno 2001

Dedicata a chi ami

Piccoli fatti concreti, ecco un modo per pensare alle persone che amiamo e ci amano. Come Dedicata, la polizza sulla vita che garantisce sicurezza per i tuoi cari, perché assicura loro la disponibilità di un capitale, un aiuto economico in caso di bisogno. Regala Dedicata a chi ti vuole bene.

Luigi & Stefania di Gennaro insieme dalla parte dell'Assicurato

Viale 2 Giugno, 212 - San Severo Tel. 0882.22.31.78. - Fax: 0882.22.31.61 - Cell. 328.40.94.376

Una Nuova Rubrica



FORZA SAN SEVERO

a cura di Luciano Gallucci

UN MIRACOLO TARGATO DINO MARINO E DANILO RUFINI

A volte ci perdiamo nei nostri sogni ad occhi aperti. Ma sognare non costa nulla, anzi in quei momenti ci libera dai problemi quotidiani e ci lascia anche una piacevole sensazione che ci fa dire "in fondo sognare non costa nulla".



Dopo circa 20 lunghissimi anni ritorna il calcio importante, quello che va oltre regione, quello che tanto per intenderci porta il nome della nostra città' oltre i confini regionali e rende fiero l'intera cittadinanza. Final-

mente ritorna la serie d a san severo! Dopo la pallacanestro che purtroppo ha visto scivolare la cestistica dal trionfo della lega due con due consecutive retrocessioni a campionati minori e meno importanti con la speranza che comunque si possa tornare anche qui a sognare...., ora tocca al calcio riportare il nome della nostra città' in auge. Difficilmente si potrà dimenticare quel 28 aprile 2013, l'ultima partita del campionato di eccellenza disputata in casa davanti ad un pubblico numerosissimo che riempiva in ogni settore lo stadio ricciardelli contro l'atletico mola e vinta solo all'ultimo secondo con il coraggio, l'ardore e la forza di una squadra che sapeva di non poter perdere la promozione in serie d nonostante tutti gli enormi sacrifici fatti fino ad allora per vincere quel difficilissimo campionato di eccellenza. Subito dopo una città' intera si riversava in piazza incoronazione a festeggiare insieme alla squadra quell'ambito risultato tanto inseguito e finalmente raggiunto. Botti, canzoni, sfotto' e clacson strombazzanti, che festa! Nella prima di coppa italia dilettanti e questa e' notizia dell'ultima ora, il san severo si e' tolto persino lo sfizio di andare a vincere a Manfredonia contro la squadra locale, sicura pretendente alla vittoria finale del campionato. Chi sono i maggiori protagonisti di questa escalation del calcio sanseverese? Due personaggi sopra tutti: il primo, indiscutibilmente perche' vittorioso quasi sempre con tre promozioni su quattro campionati a cui ha partecipato ad oggi, roba da guinness dei primati, il Presidente Dino Marino attualmente Consigliere alla Regione Puglia, colui che a proprio rischio e pericolo ha rilevato qualche anno fa una società' ormai destinata a scomparire dal panorama calcistico ed a fronte di grossi sacrifici personali non solo economici ha riportato l'usd san severo calcio sulle prime pagine dei principali quotidiani nazionali con i risultati raggiunti. L'altro grosso artefice di questo "miracolo" e' il mister, l'allenatore scoperto da Dino Marino ed anche lui vincente Danilo Rufini. Semplicità', modestia, tranquillità' e grossa competenza nelle scelte operate in campo e fuori ne' fanno sicuramente un allenatore di cui tra non molto si sentirà' tanto parlare in campionati piu' importanti che noi speriamo riguardino ancora l'USD San Severo. Ed allora che la festa ricominci e chissà' che ancora una volta il san severo non ci regali l'ennesimo miracolo calcistico: la Lega Pro! Per la città' indiscutibilmente tutto cio' rappresenterebbe un volano di notorietà' che permetterebbe a San Severo di entrare in un panorama nazionale calcistico con indubbi vantaggi per tutta la nostra città'. Sapendo della disputa delle prime due partite casalinghe non a san severo bensì "in trasferta" allo zaccaria di foggia, giunge d'obbligo la preghiera all'amministrazione comunale di non rendere vano tutto quel che si e' faticosamente raggiunto dando il campo sportivo Ricciardelli agibile alla città' per permettere a tutti i sanseveresi di partecipare in prima persona a questo splendido spettacolo che e' il calcio oltre che per dare alla società' calcistica locale quei proventi derivanti dai biglietti ed abbonamenti indispensabili per portare avanti "la baracca".

Forza San Severo!

STAZIONE DI SERVIZIO GAS AUTO



Giuseppe Schioppa



**PROMOZIONE
TURBO**

SCHIOPPA.GAS@HOTMAIL.IT

€ 0.15 cent. di
sconto in orario
di chiusura su
Benzina e Diesel

BAR - CAFFETERIA - PUNTO RISTORO

S.P. 142 KM. 3.400 (PER SAN PAOLO DI BARI) - SAN SEVERO - TEL. 0882.372694

FIT PLANET

ripresa delle attività



Ricominciano le attività alla palestra FIT PLANET di San Severo, il centro fitness cittadino gestito dal Prof. Claudio Cocco, e la collaborazione degli insegnanti Stefania Petruzzellis e Raffaele Boncristiano. Anche quest'anno la Fit Planet proporrà le attività sportive che la vedono protagonista nel panorama sportivo cittadino; attività come Rebound, Fit Boxe e Zero Step, corpo libero, discipline di danza (moderna, modern jazz, classico, ecc.) guidate dalle Prof.sse Patrizia Cardo e M.Assunta Risoldi con la collaborazione della Maestra Giulia Risoldi. Tutte attività nuovissime e che si basano su principi che mirano al benessere fisico e psichico. In particolare, troviamo il Rebound una disciplina ancora sconosciuta alla massa, spendiamo qualche riga per spiegare di cosa si tratta. Il rebound è l'ultima moda del fitness es-

lettrico e terapia della riabilitazione, sfruttando la metodologia del basso impatto. Inoltre praticare il rebound aumenta la resistenza all'allenamento, in altre parole il



rebound deve essere considerato come propedeutico a qualunque forma di attività e allenamento. Inoltre i suoi benefici sono: -stimola fino al 68% in più di fibre mu-

nica anticellulite -aumenta la capacità di bruciare i grassi -stimola la crescita muscolare, in più -protegge le articolazioni

Oltre a tutto ciò, troviamo una vasta gamma di allenamenti personalizzati e finalizzati al raggiungimento di qualsivoglia obiettivo sportivo e non. All'interno del centro troverete un ambiente rinnovato con attrezzature all'avanguardia e spazi confortevoli, oltre a tanta esperienza, professionalità e competenza. Tanti i risultati ottenuti nella stagione precedente soprattutto alla fiera del Fitness di Rimini dove la Palestra cittadina si mette in evidenza ogni anno per le capacità dei suoi trainer. Anche

sotto il profilo del benessere i risultati non sono mancati e sono stati importanti; molti gli sportivi che si sono affidati alle specifiche competenze del team per dimagrire, o per ottenere risultati importanti a livello sportivo.

Importanti risultati sono stati conseguiti anche nella gestione di malattie quali il diabete, nel controllo della glicemia e dell'ipercolesterolemia, in stretta collaborazione con medici di base e specialisti. Lo staff della Fit Planet vi augura un ottimo anno sportivo.

**Le lettere,
firmate con nome,
cognome e città vanno
inviare a:
Corriere di San Severo,
via Morgagni, 9
71016 San Severo
Tel. e fax: 0882-223877**



www.corrieredisansevero.it



Farmacia
un consiglio e un sorriso
fabrizi

farmaciafabrizi.it

APOTECARIA NATURA
LA RISPONSA NATURALE IN FARMACIA

SCHEMA DI GESTIONE PER LA QUALITÀ CERTIFICATO
UNI EN ISO 9001:2008
SINCERT **DNV**

Foratura dell'orecchio?

Vieni in Farmacia!



INVERNESS

**Forare le orecchie non è mai
stato così semplice ed igienico**

Via Don Felice Canelli, 41 - San Severo
Tel. 0882.37.56.67 - e-mail: fabrizi@farmaciafabrizi.it

CICOLELLA
SAN SEVERO
Tel. 0882.375484

EUROPA CINEMAS
EUROPEAN UNION MEDIA Programme

PRESENTANO

I GIOVEDÌ D'ESSAI

ABBONAMENTI

AL CORRIERE

PER GUARDARE LONTANO

€uro 20,00 Italia - €uro 50,00 Estero

La tua stampa col tempo sbiadisce?



**PROBLEMA
RISOLTO !!!**

**il ricamo allo
stesso prezzo
della stampa...**

Colori polo disponibili
BIANCO
AZZURRO
BLU SCURO
ROYAL
ARANCIO
ROSSO
NERO

**Polo ricamata
lato cuore € 8,00 cad.**

Taglie: S - M - L - XL - XXL

iva esclusa - minimo 15 pezzi

FINO ESAURIMENTO SCORTE

pubblicità
www.pubblideaonline.it

Viale 2 Giugno, 527-529 - Tel. 0882 223373 - San Severo